

Sorriso

di Edoardo Boncinelli



*Capace di illuminare un volto e
di dissuadere un assassino, il sorriso
è la luce e il messaggio, il più perfido
e il più saggio dei nostri modi di proporci e di essere.
Non si può facilmente definire un sorriso, è come
un lampo, un'improvvisa apparizione,
una subitanea trasparenza tra dentro e fuori, una folgorazione
che distrugge ogni separazione fra corpo e anima,
un fuoco vivo che sbuca da sotto la cenere: sta all'espressione
di un volto intenso e aperto come Venere sta all'amore.*

Un viso soddisfatto è già dischiuso, ma col sorriso si spalanca del tutto e si rovescia sul mondo e sugli astanti, che non possono assolutamente restare distanti e indifferenti, anche per il sorriso più ingenuo e timido, magari pudicamente represso. Esistono in realtà due tipi di sorriso: uno volontario e corticale e uno involontario e subcorticale che viene diritto dal cuore. Normalmente i due si sovrappongono e danno il nostro bel sorriso, ma a volte ci imponiamo di sorridere ed esce così solo quello volontario, sforzato e senza lustro, che impegna solo la bocca e le guance e che talvolta assomiglia a una smorfia. Più difficile è reprimere il sorriso volontario che rimodella tutto il viso e gli dà la sua luce. Questo dice l'osservazione naturalistica, ma tutti noi fin da bambini sappiamo distinguere un sorriso da un altro e non ci facciamo certo ingannare. Un sorriso vuol dire più di tante parole e non andrebbe mai lesinato quando ci vuole. Ma che cos'è un sorriso? Non credo lo si potrebbe spiegare a chi non l'ha mai visto, né ha niente di analogo nel regno animale, se non il digrignare dei denti di carnivori e primati che così segnalano ostilità e mettono in guardia i malcapitati. Qualcuno pensa che proprio da questo sia nato il nostro sorriso: Potrei farti la faccia dell'armi, ma non te la faccio; anzi ti saluto e ti invito, e in questo sentire mi illumino. Sono aperto e lieto per te e di te; ti mostro i denti, ma non per azzannarti, e i miei occhi ridono e mi ti mostrano scoperto e magari disarmato e disarmante; quante cose dice insieme un sorriso e come trasforma muto il mio viso, ben al di là della sua struttura e complessione, oltre la nostra umana comprensione! Un volto bello col sorriso diviene ancora più bello, ma anche un volto anonimo e dimesso può farsi bello lo stesso se si apre a un sorriso. Qualcosa vi scende sopra e qualcosa, uscendo da dentro, si fa spazio e rimodella i rapporti fra le sue varie parti, facendo splendere gli occhi e sollevare e confluire le guance. Non so se senza il tuo sorriso saprei amarti, anche se il sorriso tuo è entrato in me come la grammatica implicita del mio vederti, come il basso continuo del tuo esserci al mondo.